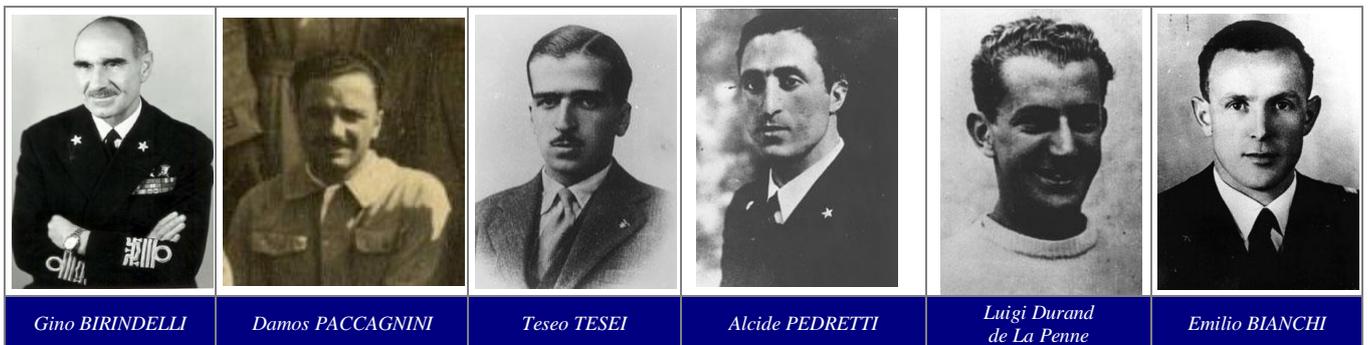


Operazione B.G.2 - Gibilterra ***21/30 Ottobre 1940***

Trasportatore Secondario: Sommersibile SCIRE'
Trasportatori Primari : n° 3 S.L.C
C.te del Sommersibile: C.C. Junio Valerio BORGHESE
Equipaggi S.L.C.
SLC. n° 1 : T.V. Gino Birindelli - 2° Capo Damos Paccagnini
SLC n° 2 : Cap. G.N. Teseo Tesei - Serg. Alcide Pedretti
SLC n° 3: T.V. Luigi Duran De La Penne - 2° Capo Emilio Bianchi
Riserve: Ten. G.N. Gian Gastone Bertozzi - 2° Capo Giuseppe Viglioli
Operaio civ. Elettricista Elio Martina

Premessa



L'Operazione B.G.2 può essere considerata la prosecuzione dell'Operazione B.G.1, interrotta a 50 miglia dall'obiettivo, perché è proprio a questa distanza dal porto di Gibilterra che il Sommersibile Scirè verrà richiamato per l'uscita della squadra inglese. E' bene far notare che tanto gli operatori come i Mezzi erano gli stessi, con la sola eccezione della riserva 2° Capo Giuseppe Viglioli al posto del Serg. Enrico Ario Lazzari, che nell'Agosto del 1940 erano nel Golfo di Bomba a bordo del Smg. Iride e che nel Settembre 1940 avevano tentato una missione contro Gibilterra, quindi avevano subito un notevole travaglio. E' in questa missione che il C.C. Borghese dimostrò sangue freddo e una notevole perizia nel condurre il Smg. a 350 metri dalla costa Spagnola e a sole 3 mg. dall'imboccatura del porto di Gibilterra. Questa missione gli varrà la Medaglia d'Oro al Valore Militare.

Il 17 Ottobre 1940 SUPERMARINA inviava al C.te Borghese con il Fg. n° 6430 (S) l'ordine particolare per la missione BG2. Nell'ordine venivano ribadite le disposizioni già emanate per l'Operazione B.G.1, data e ora di partenza da La Spezia, rotte da seguire da La Spezia a Gibilterra, modalità per l'avvicinamento ultimo al punto di fuoriuscita degli Operatori, modalità per la fuoriuscita degli Operatori e rotte degli SLC. Inoltre dettava le disposizioni per la preparazione degli apparecchi, l'assegnazione (di massima) dei bersagli, disposizioni per il

recupero degli Operatori ad attacco ultimato e la rotta di ritorno del Smg. Scirè.



Di seguito viene riportato uno stralcio (assegnazione bersagli) del "Rapporto di missione B.G.2" redatto il 3 Novembre 1940 dal C.te Borghese al suo rientro a La Spezia

*... Assegnazione dei bersagli
Dalle notizie pervenutemi, risultavano presenti in porto durante la notte dal 29 al 30 due navi da battaglia. Ho pertanto impartito i seguenti ordini in merito all'assegnazione dei bersagli:*

- Apparecchio del Ten. Vasc. Birindelli: Nave da battaglia più foranea;

- Apparecchio del Cap. G.N. Tesei (apparecchio di maggior autonomia): nave da battaglia più interna;

- Apparecchio del Ten. Vasc. De La Penne: ricognizione visiva fra le boe, per assicurarsi della presenza di incrociatori o navi portaerei da attaccare; in loro mancanza doveva agire contro la nave da battaglia più foranea, colpendola a poppa (asse portaeliche), con la speranza di provocare così danni anche alla prora della contigua nave da battaglia più interna.

Dopo l'assegnazione degli obiettivi, il C.te Borghese dà il via alla fuoriuscita della coppia di operatori (Ten. G.N. Gian Gastone Bertozzi e 2° Capo Giuseppe Viglioli) i quali hanno il compito di fungere da riserva, - qualora se ne manifestasse la necessità - e di precedere ed assistere le coppie titolari nelle manovre di apertura dei cilindri e la successiva estrazione dei mezzi. La coppia di riserva rientra nel sommergibile con le stesse modalità della fuoriuscita, cioè con il Smg emerso. Seguiamo questa prima fase, estrapolandola dalla relazione del Ten. G.N. Bertozzi:

... Quando giungo all'altezza dei portelli dei cilindri avverto che il Smg. sta riprendendo l'immersione, segno che gli operatori sono fuoriusciti tutti senza incidenti. Mi accingo subito all'apertura del cilindro di sinistra contenente l'apparecchio assegnato al T.V. De La Penne ... Sopraggiunge intento un operatore che poi riconosco per il T.V. De La Penne il quale libera gli ultimi due fermi; ed il portello è definitivamente aperto e debitamente fissato. L'apparecchio viene sfilato, il pilota esegue le verifiche necessarie. ... nel frattempo erano giunti a poppa il T.V. Birindelli ed il 2° Capo Paccagnini che avevano posto subito mano all'apertura del cilindro di dritta. ... L'apparecchio semisfilato è oggetto di una attenta verifica del Sig. Birindelli. ... esegue molte prove sulle pompe e sul reostato di avviamento ... Sono raggiunto nel frattempo dal 2° Capo Viglioli il quale mi annuncia che il Cap. G.N. Tesei è partito regolarmente circa alle ore 0320 ... Ritornati ambedue nella torretta faccio i segnali convenuti per l'emersione. ... Rientro molto provato fisicamente con brividi di freddo e frequenti capogiri.

A questo punto, recuperata la coppia di riserva, il Sommergibile esegue le previste manovre di esfiltrazione; gli attaccanti ognuno per proprio conto, eseguono la navigazione di

avvicinamento

all'obiettivo

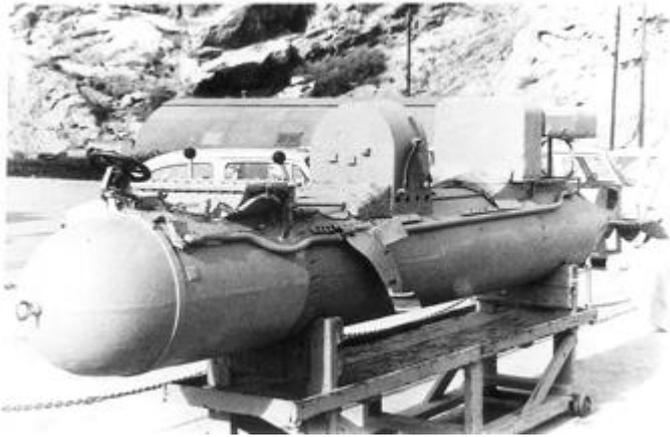
assegnato.

Seguiamo le fasi dell'attacco dell' equipaggio dell'SLC n° 3, formato dal T.V. De La Penne e dal 2° Capo Bianchi :

... Estratto il mio apparecchio dal cilindro, dopo aver tolto i collegamenti che servivano per la circolazione d'aria nel locale batterie dell'apparecchio stesso, mi accorgevo che le pompe non riuscivano ad ispirare l'acqua dall'interno delle casse. ... L'apparecchio aveva un assetto pesante e riuscii a portarlo a galla esaurendo con l'aria, completamente la cassa di rapida e con il motore avanti alla quarta tacca. Giunti in superficie, compii diversi giri cercando gli altri apparecchi per poi dirigere assieme, come d'accordo, verso la base di Gibilterra. Dopo qualche ricerca ... decisi di dirigere da solo verso il porto. ... Tentai inutilmente di far funzionare le pompe per alleggerire l'apparecchio che rimaneva a galla solo con la cassa rapida esaurita ed avanti in quarta tacca; ... Ad un certo momento, l'apparecchio incominciò lentamente ad immergersi. ... Dopo qualche secondo , l'apparecchio si posò sul fondo ad una profondità intorno ai 40-50 metri. ... Considerato inutile ogni tentativo di alleggerire l'apparecchio, decisi di tentare di staccare la testa. Appena iniziata la manovra, mi accorsi che cominciavo a perdere conoscenza avendo l'impressione di veder dei lampi bianchi innanzi agli occhi. ... Giunsi in superficie in stato di semi incoscienza ... Ritrovai, il secondo uomo ... Dopo ancora due ore di sforzi inenarrabili volti più a tenermi a galla che a nuotare ... toccai terra. Era l'alba. ... Dopo un paio d'ore riuscimmo a trovare la macchina che ci attendeva e dirigemmo con questa sulla strada verso La Linea e poco dopo incontrammo il Cap. G.N. Tesei che ci comunicava non essere riuscito all'intento causa avarie all'apparecchio. Successivamente assieme al Cap. Tesei, essendo il T.V. Birindelli stato fatto prigioniero nell'interno del porto, rientrammo in Italia.

L'equipaggio dell'SLC n° 1 formato dal T.V. Birindelli e dal 2° Capo Paccagnini incontra più o meno le stesse problematiche , ma...

... Estratto l'apparecchio procedo per alleggerirlo onde venire in superficie. Trovo che la pompa di travaso non funziona; l'apparecchio è molto pesante. Solo dopo aver esaurita la cassa di emersione l'apparecchio viene stentatamente a galla. ... il 2° Capo Paccagnini Damos mi comunica che il suo autorespiratore è bucatto. ... gli ordino di gettarlo e di usare l'autorespiratore di riserva, il quale ha però una autonomia assai più breve. ... l'apparecchio non può più navigare in quota. Sta a malapena a galla ... Inizio quindi la navigazione di avvicinamento puntando sulle luci della città. ... Ho da poco superato il secondo sbarramento quando calcolo di essere al traverso ad una distanza di circa 200 metri. Punto su di essa per un certo tempo onde avere l'esatta rotta alla bussola ... il 2° Capo Paccagnini mi avvisa che la sua maschera è senza ossigeno ... gli ordino di andare in superficie e di rimanere lassù fermo onde non attirare l'attenzione del personale di bordo. ... dopo circa 10 minuti di avanzata, l'apparecchio improvvisamente si ferma ... Rimetto varie volte in moto il motore che funziona abbastanza regolarmente per quanto posso apprezzare dal rumore. Ma l'apparecchio rimane fermo. Deduco da questo che in seguito agli urti ripetuti e notevoli contro le rocce del fondo il giunto di plastica di accoppiamento fra motore ed elica si è spezzato. ... Sono a circa 70 metri dal bersaglio ... Tengo il sacco polmone dell'autorespiratore il più sgonfio possibile e cerco di trascinare l'apparecchio. Dopo circa 30 minuti di sforzi notevoli con respirazione scarsa in ossigeno sento i primi sintomi di svenimento ... decido allora di metter in moto la spoletta di scoppio e venire a galla ... Venendo a galla mi accorgo di essere all'incirca alla stessa distanza di prima dal bersaglio Non posso far altro che tentare di uscire dal porto e di raggiungere a nuoto la costa spagnola.



la velocità in attesa degli altri operatori. Alle ore individuo il molo nord rilevandolo sulla dritta. L'entrata nord del porto e, nell'iniziare l'uso del per effettuare il passaggio delle ostruzioni, l'allagamento del respiratore stesso. Inizio una serie tonde togliendo dalla coda-cofanetto il respiratore di Tale respiratore (carico da oltre dieci giorni) non è condizioni di funzionamento e da effetto emetico. secondo operatore ha il respiratore in cattive di funzionamento. ... decido di desistere dall'impresa verso la costa spagnola.

...Dopo 15 minuti distacco la testa dell'apparecchio affondandola. Dirigo per nord verso le luci di La Linea e prendo terra alle ore 0710. ... salgo sulla strada dove evitando il posto di controllo della polizia, mi porto sul luogo di appuntamento con l'agente N.

Il Comandante Junio Valerio Borghese nel suo libro "Decima Flottiglia MAS" , a proposito dell'operazione B.G.2, ebbe a dire:" Anche questa missione non aveva conseguito il successo malgrado la tenace volontà degli operatori, per l'evidente inadeguatezza dei materiali, non ancora a punto. Ma segnava un notevole progresso rispetto alle precedenti, giacché per la prima volta si era arrivati a mettere in mare i mezzi insidiosi nel punto previsto, vincendo notevoli difficoltà naturali e gli apprestamenti difensivi del nemico; ed uno degli equipaggi era riuscito a penetrare nell'interno del porto, giungendo a 70 metri dal suo obiettivo

Quanto accade alla coppia Teseo Tesei - Alcide Pedretti, risulta chiaramente dalla relazione stesa dallo stesso T.Tesei.

... Inizio le operazioni di estrazione e di verifica del mio apparecchio, coadiuvato dal secondo Capo Viglioli e dal Serg. Pedretti. Constato: 1° - un forte annebbiamento del quadro strumenti in corrispondenza della bussola; 2° - l'irregolare funzionamento della pompa di travaso.

Dopo circa 5 minuti diminuisco 0500 circa Raggiungo respiratore constatato di di volte riserva. in Anche il condizioni dirigendo



occidentali